

Servizio Affari Generali

Direttore: Dott. Stanislao Apparente

Tel: 081/706.7216-7324- Fax: 081/706.7423

e- mail/pec: Stanislao.apparente@ospedalideicolli.it

affarigenerali.ospedalideicolli@pec.it

Responsabile

Struttura Anticorruzione, Trasparenza e Integrità

Prot. 0018379/12.12.14/AORN/DG

Al Direttore Generale
Dott. Antonio GIORDANO

E p.c.

Al Presidente O.I.V.

Relazione del Responsabile della
Prevenzione della Corruzione e Trasparenza
Anno 2014

Predisposta ai sensi dell'art.1 c.14 della legge n.190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", in base all'attività per la trasparenza e per l'anticorruzione anno 2014.

Il P.T.P.C. 2013/2016 Aziendale è stato adottato dall'organo di indirizzo politico-amministrativo – AORN Azienda Ospedaliera dei Colli- in data 14.01.2014 con deliberazione n.21, in coerenza con il P.N.A. emanato dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il P.T.P.C. 2013/2016, così come previsto dalla normativa, è stato poi trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica e alla Regione Campania con nota prot. 932 del 22.01.2014 e successivamente pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Premessa

La legge n.190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.*" - pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 - stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 6).

Con deliberazione n.1143 del 7.11.2013, veniva affidata la funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione all'Avv. Vincenzo Paesano; tale funzione si collegava anche a quella di Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità.

L'Azienda, infatti, ha optato per la concentrazione in capo ad un unico dirigente delle funzioni di responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione, con l'intento di sottolineare lo stretto collegamento fra la trasparenza e la prevenzione della corruzione.

A seguito di proposta elaborata dalla istituita struttura, con delibera n.21 del 14 gennaio 2014, è stato approvato il Piano Triennale aziendale di Prevenzione della Corruzione (P.T.C.P.), in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) emanato del Dipartimento della Funzione Pubblica nel mese di settembre, avendo come obiettivi:

- la riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione (intesa come abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati);
- l'aumento delle capacità di scoprire casi di corruzione;
- la creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione.

Si è provveduto, pertanto, ad operare in coerenza con tali obiettivi, nell'ambito degli adempimenti connessi alla Trasparenza, per i quali sono stati soddisfatti inizialmente, quanto più possibile, gli obblighi di pubblicazione dei dati previsti attraverso la implementazione di quanto fornito dagli uffici aziendali, con l'ausilio della società Fastweb. I risultati dello stato di attività sono stati ritenuti

soddisfacenti, come da riepilogo al 3 agosto 2014 elaborato dalla Bussola della Trasparenza dei siti web delle pubbliche amministrazioni, curata dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione. Inoltre nell'ambito della Prevenzione della Corruzione, sono stati predisposti protocolli operativi e indicazioni, collegati anche al Codice di Comportamento, elaborato dalla struttura ed approvato dall'azienda; la redazione di tale Codice si è sviluppata con procedura consultiva e partecipe di tutti i dirigenti e previo parere obbligatorio dell'Organismo di Valutazione.

È stata effettuata un'analisi delle criticità, indicate nel Piano triennale e sono stati individuati interventi operativi da monitorare per l'esame dei risultati. Si è operato in stretta sinergia con l'Ufficio Procedimenti Disciplinari al fine di valutare le tipologie principali di violazioni alla base della procedura sanzionatoria ed, in ambito formativo, sono stati individuati i contenuti e le forme di attività da realizzare anche nel futuro.

Indicazioni e disposizioni operative sono state fornite al Servizio Personale, al Servizio Provveditorato e al Servizio Tecnico, con l'obiettivo di perseguire una maggiore trasparenza nelle procedure ed un coinvolgimento diretto con assunzione di responsabilità di tutte le ditte e le società con le quali l'Azienda andrà ad intrattenere rapporti economici. Le disposizioni hanno tenuto conto delle prescrizioni contenute nel D.Lgs n.33/2013 e nella L. 190/2012 e si conformano alle linee guida della CIVIT riportate nella delibera n.50/2003 ed alle indicazioni dell'A.V.C.P. con riferimento ai dati sui contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture.

Quanto rappresentato è stato svolto sulla base della fase iniziale di strutturazione e di implementazione del sistema.

Con nota prot. 0011957 dello 01/08/14, la Direzione Strategica Aziendale, affidava la funzione di Responsabile della Trasparenza ed Anticorruzione al sottoscritto,- Dott. Stanislao Apparente - in sostituzione dell' Avv. Vincenzo Paesano.

Il sottoscritto, quale nuovo Responsabile per le attività di trasparenza e anticorruzione, in poco più di tre mesi, ha continuato a sviluppare il lavoro iniziale fatto, e per quanto possibile, a costruire un valido sistema di controllo e di attenzione alle problematiche trattate, al fine non solo di adempiere a precise norme e disposizioni ma anche di garantire effettiva trasparenza e visibilità all'azione amministrativa dell'Azienda. L'obiettivo strategico è quello di perseguire la logica

dell'acquisizione, da parte di tutti i dirigenti, della "cultura della trasparenza" e della "responsabilità nella gestione dei contenuti" utili a restituire informazioni ai cittadini sull'organizzazione dell'Azienda, e allo stesso tempo, e definire standard (impegni) di garanzia uniformi su tutto il territorio aziendale per singola tipologia di struttura.

Da una ricerca effettuata si è visto che i fenomeni corruttivi hanno gravi conseguenze, sulla società civile, su piani differenti: economico, organizzativo, reputazionale, etico. I dati relativi al nostro Paese pubblicati tra i risultati del *Global Corruption Barometer 2013* – strumento di indagine creato da *Transparency International* – sono risultati fortemente indicativi dell'impatto che la corruzione e l'illegalità hanno sulla vita del cittadino.

L'interessante indagine è stata svolta da *Transparency International* coinvolgendo 114.000 persone in 107 Paesi. Il questionario si componeva di dodici domande che restituiscono un quadro complessivo, con riferimenti specifici anche al settore pubblico, di come i fenomeni corruttivi siano percepiti nei vari Paesi coinvolti.

Le risposte forniscono un'indicazione della difficile e grave situazione nella quale la pubblica amministrazione si trova a operare, e della percezione che di essa hanno i cittadini.

La legge 6 novembre 2012, n. 190, i successivi decreti legislativi 33/2013 e 39/2013, nonché le numerose indicazioni prescrittive pervenute dalla CIVIT (ora Anac) e dal Dipartimento della Funzione Pubblica hanno richiesto, nel corso dell'anno 2013/2014, l'attuazione di numerosi adempimenti urgenti e una stringente programmazione di precisi obiettivi, ma anche una profonda riflessione sull'intero sistema delle attività svolte dalla nostra Azienda e su come queste si pongano rispetto ai rischi corruttivi.

Le disposizioni normative si sono configurate come una sovrastruttura che ha costituito un complesso strumento per definire linee di azione condivise. Le criticità principali si sono evidenziate nelle tempistiche di emanazione delle normative e dei principali documenti di riferimento rispetto alle scadenze previste dalle normative stesse, nonché nelle incertezze interpretative riguardo i criteri e modalità di applicazione nello specifico settore sanitario. Per quanto concerne gli obblighi in materia di trasparenza nel complesso il sistema aziendale ha risposto con rapidità ed efficacia ai dettati normativi.

La presente relazione, pur nella difficoltà per il poco tempo a disposizione e continuando nello sviluppo del lavoro già fatto in precedenza, viene redatta al fine di dar conto delle attività di prevenzione della corruzione e dell'illegalità svolte dalla nostra Azienda nell'anno 2014 ai sensi dell'art. 1, comma 14 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 ed in base al Piano triennale per la prevenzione della corruzione approvato con delibera n. 21 il 14 gennaio 2014 dall' Azienda Ospedaliera dei Colli (Monaldi-Cotugno-CTO).

Principali adempimenti

Il primo impegno dell'Amministrazione è stato quello di provvedere alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione, con deliberazione aziendale n.1143 del 7.11.2013; e alla stessa si collegava anche quella di Responsabile della Trasparenza ed Integrità. Successivamente è stato comunicato alla CIVIT il nominativo del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ha trasmesso al Direttore Generale la proposta di adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (in seguito PTPC), predisposto in attuazione dell'art.1 comma 8 della Legge 190/2012 per la sua successiva adozione; il Piano è stato quindi adottato con deliberazione n.21 del 14.01.2014

Il PTPC, alla cui lettura si rimanda, muove da una prima analisi dei settori considerati a maggiore rischio corruzione per prevedere in dettaglio gli interventi più idonei da attuarsi ai sensi della normativa nell'arco del triennio 2013-2016. Ha, al suo interno, una serie di art. 4/5/6 dedicati alla mappatura dei processi e alla ponderazione del grado di rischio di pratiche corruttive di ciascun processo.

Lo scrivente, Dott. Stanislao Apparente, quale nuovo Responsabile individuato in data 01/08/2014, considerato, l'esiguità del tempo avuto a disposizione, sulla base della normativa in materia, ha avviato l'analisi dei processi e del grado di rischio nel periodo settembre/ottobre 2014 utilizzando una scheda di tipologie di procedimento, inviate inizialmente alle aree di maggiore rischio individuate dal Piano al fine di rilevare il set di attività poste in essere dalle strutture ed avviare successivamente il monitoraggio per le attività di controllo sul versante dell'appropriatezza, della riduzione dei costi e della prevenzione della corruzione. Tali azioni sono da considerare necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano:

- elaborare i successivi aggiornamenti al P.T.P.C. 2013/2016 adottato, da sottoporre all'organo di indirizzo politico sopra indicato;
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e proporre la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verificare, d'intesa con i dirigenti / responsabili di servizio competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- vigilare, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- promuovere, anche in collaborazione con gli altri dirigenti dell'Amministrazione, la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001; la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 D.P.R. 62/2013).

Il Piano Triennale 2013/2016 , così come previsto dalla normativa , è stato pubblicato e trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica, al Dipartimento Salute Regione Campania (con nota prot.932 del 22.01.2014) e successivamente pubblicato sul sito web aziendale nella sezione dedicata all'anticorruzione.

Sul sito web aziendale è stata creata la sezione "Amministrazione Trasparente" ed è stato, inoltre, attivato un apposito indirizzo di posta elettronica. Tale iniziativa fornisce ai cittadini una continua ed aggiornata informazione sulle attività ed i servizi erogati dall'Azienda, nonché aggiornamenti sulla legge 190/2012 ed i successivi decreti attuativi, come pure sulle azioni e gli adempimenti

richiesti dalla implementazione del Piano. L'attivazione della sezione dedicata ha consentito al Responsabile di mantenere un contatto costante con le articolazioni aziendali, anche aggiornando via via le informazioni ed i materiali divulgativi sulla normativa e sugli adempimenti, obbligatori e tempestivi, richiesti dalla stessa.

Nel dare poi, piena attuazione al Piano mesi successivi all'incarico affidato allo scrivente, si è proceduto a rappresentare a tutti i Direttori delle strutture operative a rischio la necessità di realizzare tutte le ulteriori azioni previste nel cronoprogramma del Piano, rispettando per quanto possibile i termini ivi fissati. In questa fase si è avuto modo di registrare una buona *compliance* da parte dei responsabili di struttura, i quali hanno collaborato attivamente, dimostrando di aver compreso appieno la necessità di condividere con il Responsabile della prevenzione della corruzione sia la strategia che i percorsi operativi più idonei a prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi. La collaborazione del personale nei riguardi del Responsabile della prevenzione della corruzione è stata anche stimolata e favorita dalla sensibilità, dall'impegno e dall'attenzione costante della Direzione Strategica sui temi della legalità e dell'integrità e della necessità di valorizzare, coordinare e portare a sistema i controlli interni per renderli quanto più possibile efficienti ed efficaci.

L'intensa attività condotta, nel corso dell'anno 2014, per la piena attuazione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e le ulteriori e frequenti pubblicazioni, compulsate dal nuovo Responsabile, sul sito aziendale nella sezione dedicata alla prevenzione della corruzione e trasparenza, hanno fatto sì che nel periodo dal 1 Agosto al 10 Dicembre 2014, si registrasse un sostanziale aumento dei dati pubblicati in materia di assolvimento degli adempimenti previsti dalla normativa in merito. L'Organismo di Valutazione (O.V.), nella seduta del 11.12.14, ha verbalizzato e preso atto dell'incremento di tali dati. In ottemperanza all'obbligo previsto ai sensi dell'art.1,c.14 della Legge 190/2012, con la quale si fa un resoconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione adottato, pubblicato sul sito istituzionale, si riportano di seguito le attività intraprese nel corso del 2014 in relazione ai diversi ambiti già identificati dal Piano Nazionale Anticorruzione.



7

GESTIONE DEI RISCHI

Nell'ambito della gestione finanziaria, per ciascuna delle attività a rischio indicate nel piano (artt.4/5/6 – aree di rischio- Strategia di prevenzione- valutazione-trattamento e misure di neutralizzazione), si è proceduto alla verifica del processo di formazione delle decisioni (individuazione degli attori coinvolti nel processo decisionale) e alla definizione di metodologie atte a definire il funzionamento dell'apparato amministrativo e contabile, seguendo la vigente normativa in materia di appalti, di contabilità e amministrazione. Pertanto, nelle more della riorganizzazione globale dei servizi sanitari, amministrativi e tecnici, l'Azienda ha provveduto, seguendo la vigente normativa in materia di appalti, di contabilità e amministrazione, ad uniformare le attività di amministrazione e contabilità approvando, giusta deliberazione n.1246 del 28.11.2014, un regolamento di amministrazione e contabilità ed un regolamento attività contrattuale che formalizzasse i percorsi fin qui realizzati e che sancisse l'organizzazione dell'apparato fin qui delineato.

Tale regolamento è stato esaminato e condiviso da tutti i Dirigenti delle UU.OO.CC. delle Aree Economico- Finanziaria, Programmazione e Controllo di Gestione, Provveditorato, Economato, Servizio Elaborazione Dati, Farmacia, Servizio Legale e Tecnico Manutentivo congiuntamente alla Direzione Strategica.

Ciò permetterà, in futuro, di costruire un dialogo costante tra i responsabili di servizio ed il responsabile anticorruzione; un dialogo che compulsi ed implementi l'attività di monitoraggio, diretto a valutare il diverso livello di esposizione dei singoli uffici al rischio di corruzione e di illegalità, al fine di graduare le relative misure di prevenzione o correttive.

Particolarmente rilevante, in chiave di riduzione dei rischi di corruzione, è l'azione di automatizzazione di alcuni processi che il Provveditorato ha adottato ai fini dell'adempimento delle c.d. normative Spending Review (Decreto Legge 7 maggio 2012 n. 52 recante "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" (Spending Review 1), Decreto Legge 22 giugno 2012

n. 83 "Decreto sviluppo" e Decreto Legge 6 luglio 2012 n. 95 recante "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" (Spending Review 2). Le normative sopra richiamate sono volte, tra l'altro, ad indirizzare sempre più le PP.AA. a perseguire, oltre all'economicità anche, e soprattutto, la trasparenza nella propria azione di acquisizione di beni e di servizi.

Più specificatamente, tra i principali strumenti previsti in tale ottica, assumono particolare rilievo le disposizioni contenute nei decreti di cui sopra con riferimento all'approvvigionamento di beni e servizi da acquisire attraverso il ricorso sempre più massiccio agli strumenti informatici messi a disposizione da Consip S.p.A. - società del Ministero dell'Economia e delle Finanze che gestisce il Programma per la razionalizzazione degli acquisti nella P.A., come le convenzioni Consip e il ricorso al ME.PA. (Mercato Elettronico della PA) e dalla So.Re.Sa. S.p.A. – Società Regionale per la Sanità – società strumentale costituita dalla Regione Campania per la realizzazione di azioni strategiche finalizzate alla razionalizzazione della spesa sanitaria regionale.

Appare evidente come una sempre maggiore adozione degli strumenti sopra richiamati permetta di conseguire risultati rilevanti nell'azione di contrasto a potenziali rischi di corruzione.

AZIONI INTRAPRESE PER AFFRONTARE I RISCHI DI CORRUZIONE

Nell'ambito della gestione Finanziaria e con riferimento all'attività di Gestione incassi e reversali si è proceduto ad una completa revisione delle procedure relative alla contabilizzazione degli incassi a vario titolo. Tale revisione si è resa necessaria al fine di consentire la verifica della rispondenza tra le risultanze contabili presenti nel sistema informatico e gli incassi degli uffici. Con riferimento alle procedure a maggior rischio di corruzione di competenza dell' Ufficio Tecnico e Ufficio Provveditorato ed Economato, così come individuate nel registro dei rischi del Piano Triennale, si segnala che, per le attività relative alla gestione della manutenzione dei beni immobili, per la gestione dei lavori e per l'acquisizione di beni e servizi, i dirigenti delle Aree di propria

competenza hanno proceduto ad una attenta verifica delle procedure di affidamento, ai sensi del D.Lgs 163/06 e s.m.i..

Tale controllo ed eventuale revisione delle procedure di affidamento, a mezzo cottimo fiduciario, ha portato ad ottimizzare l'impostazione che ormai da anni caratterizza tali affidamenti presso l'Ufficio Tecnico ed il Provveditorato, ovvero il prevedere, tra l'altro, che gli atti di affidamento siano sottoscritti da una pluralità di "attori" (funzionario istruttore, Dirigente) di modo che comunque l'uno possa essere in ogni caso di aiuto e controllo all'altro.

Inoltre, vale sottolineare che, per gli affidamenti effettuati non a mezzo cottimo fiduciario e quindi di importi elevati (superiori ai € 200.000) la modalità di prevedere nella fase di affidamento una pluralità di "attori" trova ancor più applicazione nella misura in cui le attività di gara sono svolte dai Servizi competenti nel rispetto del decreto legislativo n.163/2006 e del regolamento di attuazione D.P.R. n.207/2010 (Lavori Pubblici), della L.488/99 e s.m.i. e L.135/12.

INIZIATIVE INTRAPRESE PER LA AUTOMAZIONE DEI PROCESSI

Tra le attività rilevate ad alto rischio nell'ambito delle attività Finanziarie, è da evidenziare l'attività inerente la *"registrazione- ordinazione- proposta di liquidazione- pagamento della spesa(GEF)*. Pertanto, sono state perfezionate tutte le misure organizzative atte a garantire la tempestività dei pagamenti anche grazie all'estensione a tutte le aree del sistema *"Areas"* di informatizzazione del processo di liquidazione delle spese che ha reso tracciabile l'intera filiera di lavorazione dei documenti contabili, dalla registrazione del protocollo delle fatture in entrata, all'emissione dell'atto di liquidazione. La protocollazione automatica degli atti di liquidazione ha determinato un preordinato ordine di evasione degli atti stessi che non consente deroghe al rispetto dei principi contabili.

FORMAZIONE IN TEMA DI CORRUZIONE

Con la pubblicazione del PTPC nella rete aziendale, il personale ha potuto prendere conoscenza ma anche coscienza delle principali misure di carattere generale che l'Azienda ha adottato ed adotterà

per prevenire il rischio di corruzione, nonché a prendere visione delle aree di rischio dove sono analizzate le attività relative alle aree più soggette al rischio corruzione.

Lo scrivente, in qualità di Responsabile, all'atto di affidamento della funzione in materia, si è attivato in una sostanziale opera informale di informazione e sensibilizzazione sul tema rivolta a tutti i dirigenti, sia con riferimento alle tematiche di merito che in riferimento ai provvedimenti che l'Amministrazione è in procinto di intraprendere in applicazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Si segnala che nel mese di Gennaio 2014 al fine di dare concreta attuazione al principio della formazione del personale in materia, in accordo con il Servizio Formazione si è stilato un primo programma di formazione sulle materia della trasparenza e corruzione, con lo scopo di definire i bisogni formativi specifici del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione. Difficoltà organizzative hanno consentito di realizzare a Febbraio 2014 un incontro formativo (09.00/13.00) con i direttori di struttura complessa di tutte le aree dirigenziali in materia di applicazione del Codice di Comportamento; ed il 27/11/2014 è stata organizzata una ulteriore giornata di formazione, dalle ore 09.00 alle ore 15.00, con tutti i direttori UUOCC in tema di adempimenti previsti dal D.L.gs 33/2013 e L.190/2012, al fine di rafforzare corrispondenze e sinergie tra il Responsabile per la trasparenza ed corruzione e tutti i dirigenti, sulla necessità di collaborare responsabilmente alla applicazione del P.T.C.P..

Considerata l'esiguità del tempo a disposizione dello scrivente, il programma formativo su citato sarà un obiettivo da realizzare nell'anno 2015. Lo scrivente ha partecipato a corsi di formazione per i RPC svolti a Napoli (12.09.14 e 20.11.14) ed a Roma (28.11.14).

CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Codice di comportamento delle Pubbliche Amministrazioni di cui al DPR n. 62/2013 costituisce la base minima e indefettibile di ciascun codice di comportamento adottato dalle amministrazioni. Esso definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti pubblici sono tenuti ad osservare (art. 1, comma i del DPR 62) mentre i Codici delle

Amministrazioni vanno ad integrare e specificare le previsioni del Codice di cui al DPR 62 (art. I comma 2). Va anche rappresentato che l'adozione del Codice da parte delle Amministrazioni rappresenta una delle principali misure obbligatorie e trasversali previste dalla legge n.190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Il Codice di Comportamento dell'Azienda Ospedaliera dei Colli (Monaldi-Cotugno-CTO) approvato con deliberazione n. 1383 del 30.12.2013 contiene, pertanto, gli ulteriori e più specifici doveri individuati in rapporto ai caratteri, alle funzioni, alla tipologia di azioni ed al contesto in cui l'azienda si trova ad operare.

Nella stesura del codice di comportamento aziendale si è fatto riferimento, oltre che alla L.190/2012, anche alla Delibera n. 75/2013 della CIVIT recante le Linee Guida in materia di Codice di Comportamento nella Pubblica Amministrazione.

E' bene ricordare che il Codice di comportamento ha una dimensione disciplinare e, secondo quanto espressamente previsto dalla CIVIT nella delibera n. 75/2013, le funzioni risultano attribuite all'UPD. Infatti, con tale codice di comportamento, si applica il nuovo regime degli effetti giuridici e delle responsabilità conseguenti alla violazione delle regole comportamentali, così come previsto dal comma 3, art. 54 dei D.lgs n. 165/2001, come modificato dall'art. I comma 44, della L. 190/2013.

Con deliberazione n.1223 del 18.11.2014 è stato approvato, altresì, il Regolamento del Comitato Etico AO SUN e AORN dei COLLI.

Soggetti coinvolti nell' adozione del codice di comportamento aziendale.

Premesso che il Piano Nazionale Anticorruzione prevede una procedura consultiva e partecipata per l'adozione del Codice, sono stati coinvolti all'interno dell'Azienda:

1. **La Direzione Strategica** che ha svolto un importante ruolo propulsore e che ha seguito le varie fasi di stesura del Codice stesso con osservazioni ed integrazioni.
2. **Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione** cui è affidato un ruolo centrale nella predisposizione del codice, nella diffusione della conoscenza del codice e nel monitoraggio e

verifica annuale del livello di attuazione del Codice stesso, anche segnalando eventualmente gli esiti del monitoraggio alla CIVIT.

3. **L'U.P.D.** che ha collaborato con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella predisposizione del Codice anche ai fini della definizione di alcuni profili applicativi sul piano sanzionatorio in relazione alle possibili violazioni del Codice di Comportamento.

4. **L'O.V.** che è stato chiamato ad emettere parere obbligatorio sul Codice di Comportamento, verificando anche che esso sia conforme a quanto previsto dalle Linee Guida della CIVIT.

Le funzioni attestate dall'O.V. in materia di Codice di Comportamento rilevano il collegamento tra il rispetto del codice e la valutazione della performance organizzativa e della performance individuale.

TRASPARENZA

Tra i principali strumenti previsti dalla normativa anticorruzione particolare rilevanza assumono gli adempimenti in tema di trasparenza. La trasparenza della P.A. consente al cittadino la possibilità di avere un accesso diretto ai dati relativi a tutti gli ambiti di intervento della P.A. stessa, fatte salve le eccezioni previste dal legislatore, attuando così forme diffuse di controllo sia sul perseguimento delle funzioni istituzionali che sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Per quanto riguarda tali adempimenti, tutte le aree interessate, sono costantemente impegnate nell'attuazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, provvedendo alla pubblicazione di tutti i dati, le informazioni e i documenti di propria competenza, ai sensi anche di quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, al fine di rispettare il criterio di continuità dell'azione aziendale, proseguendo, altresì, nell'aggiornamento dei dati già pubblicizzati nel sito istituzionale e, ove richiesto, nell'analogo adempimento in Perla.PA, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001.

Successivamente alla pubblicazione sul sito istituzionale dei dati richiesti, ne è stata assicurata costantemente la completezza e l'aggiornamento, con invito a segnalare al referente anticorruzione le eventuali anomalie.

In particolare si segnala che, ad oggi, per avviare la rilevazione della tipologia dei procedimenti ed il monitoraggio del rispetto dei termini procedurali è stata inviata, la nota prot. 570 del 21/10/14 ai Direttori Area G.E.F. /Personale/ Provveditorato/Tecnico/ a firma del Responsabile Trasparenza e Corruzione, con in allegato una apposita scheda per dare omogeneità ed uniformità alla descrizione dei procedimenti, ponendo le basi per l'avvio del monitoraggio, obiettivo del prossimo anno 2015.

INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' DEGLI INCARICHI

In merito alle verifiche ed ai controlli sulle cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, anche al fine di meglio assicurare la comprensione del D.lgs. n. 39/2013, vigente dal 4.5.2013, sarà organizzato per il futuro un incontro in materia di cause di inconferibilità degli incarichi, coinvolgendo, tra gli altri, il Responsabile per la prevenzione della corruzione nonché i Dirigenti delle Aree Affari generali e del Personale e della Direzione Generale.

L'Azienda a seguito dell'emanazione dell'apposito Regolamento, giusta deliberazione n.705/2011, per l'affidamento di incarichi per borse di studio o di ricerca finanziate da aziende private, enti o istituzioni pubbliche, ha reso possibile approntare misure idonee per effettuare controlli mirati e monitoraggi rispetto alle casistiche normative previste. I casi di inconferibilità e incompatibilità sono quelli tassativamente e puntualmente indicati all'art.1 del d.lgs.39/2013 che, a tal fine, contiene una espressa elencazione degli eventi da monitorare. In particolare, per quanto riguarda i dirigenti e gli altri dipendenti pubblici, il D.lgs.39/2013 non modifica le previsioni in materia di incompatibilità contenute nell'art.53 del d.lgs.165/2001, come integrato dalla L.190/2012, né le norme da esso richiamate (artt.60 e ss. del TU n.3/1957).

Tuttavia, esso indica talune particolari tipologie di incarico che non possono comunque essere conferite a determinati soggetti o sono incompatibili con altri incarichi in ragione delle particolari funzioni rivestite da quei soggetti o in presenza di procedimenti giudiziari a loro carico.

Da comunicazioni avute dagli uffici G.R.U. il modello di dichiarazione sostitutiva viene fatto firmare contestualmente all'atto di conferimento dell'incarico dirigenziale e viene posto agli atti di ufficio. Ci si adopererà affinché tali autodichiarazioni sostitutive sopracitate siano pubblicate sul sito aziendale nella sezione dedicata all'anticorruzione e trasparenza.

Si segnala che non sono pervenute segnalazioni relative alla presenza di situazioni di incompatibilità.

MISURA DELLA ROTAZIONE NELLE AREE A MAGGIOR RISCHIO CORRUTTIVO

La misura della rotazione sarà proceduralizzata nel prossimo Piano triennale della prevenzione della corruzione che si andrà ad adottare entro il 31 gennaio 2015.

L'esigenza di introdurre il principio della rotazione nelle attività di controllo nelle aree, nel rispetto della legge 190/2012 e successivi decreti attuativi, affida al Responsabile della prevenzione della corruzione il compito di organizzare tale rotazione d'intesa con la Direzione Generale e le UU.OO. interessate e le rappresentanze sindacali.

WHISTLEBLOWER

Per quanto concerne le tutele offerte ai whistleblower, indicazioni operative sulla tutela dei dipendenti che segnalano illeciti, trovano specifica declinazione nell'adottato Codice di Comportamento dei dipendenti della AORN dei Colli i cui contenuti sono stati in primis condivisi con i Dirigenti nella fase temporalmente precedente l'avvio della procedura aperta di consultazione prevista per la relativa adozione. A tal proposito, è stato previsto nella sezione corruzione il collegamento telematico al modulo per le denuncia di situazioni illecite. Non sono pervenute ad oggi segnalazioni in merito.

ACCESSO CIVICO

Ai fini di favorire l'accessibilità ai dati relativi all'attività dell'Amministrazione da parte del cittadino, l'art. 5 del D.Lgs 33/2013 ha introdotto un nuovo istituto: l'accesso civico. L'accesso civico prevede che, in caso di omessa pubblicazione di uno dei dati soggetti a obbligo di pubblicazione, chiunque possa presentare richiesta al fine di ottenere dall'amministrazione la pubblicazione del dato. Consapevole del principio fortemente innovativo sotteso a questo diritto che si differenzia profondamente dal "diritto di accesso" sancito dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile si è attivato con rapidità per individuare le modalità per l'esercizio dell'accesso civico. La procedura è stata pubblicata con particolare evidenza nella sezione Amministrazione Trasparente. Ad oggi c'è stato un solo accesso civico, evaso.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto, risulta evidente come l'impegno necessario per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi nella pubblica amministrazione debba essere capillare, costante, diffuso e condiviso. Il Responsabile, consapevole della necessità di rendere partecipi tutti i soggetti coinvolti agli obiettivi e alle metodologie adottate, ha considerato rilevante e utile puntare su iniziative di comunicazione che permettessero di consolidare il rapporto con il tessuto sociale in cui l'Azienda interagisce. Il coinvolgimento e l'ascolto dei propri *stakeholders* è un aspetto fondamentale della lotta alla corruzione.

Sulle novità introdotte dalla L. 190/2012, vale la pena sottolineare come l'impegno e la partecipazione alla realizzazione degli obiettivi definiti nel PTPC debbano essere un impegno per tutti. Ulteriori iniziative in questo senso saranno previste nell'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Il Responsabile
UOC Struttura Anticorruzione, Trasparenza ed Integrità'
Dott. Stanislao Apparente